

2. Territorialità

1. Fluidità

Prof. R. Cattedra

Territorialità

- la *territorialità* indica il rapporto tra l'uomo e l'ambiente
- Più precisamente rappresenta:
- l'insieme delle relazioni che le società intrattengono con il mondo ecologico, biologico ed antropologico per il soddisfacimento dei propri bisogni e nella prospettiva di ottenere il più elevato livello di autonomia e/o di benessere.

Conflitti di territorialità

Les 3 età della territorialità (Roland Pourtier)

- 1 : **fluidità**
- 2 : **geometria e meccanica** (Modernità)
- 3 : **complessità** (Globalizzazione, decentramento, transversalità, superamento delle frontiere, post-modernismo)

Les 3 età della territorialità

(Roland Pourtier)

1 : L'età della fluidità

- T. senza limiti, società primitive....
- **Aborigeni** (Australia);
- **Inuit** = *uomini* (Eschimesi = *fabbricante di racchette da neve*; Yupik: Artico: Usa, Canada, Groenlandia),
- Nativi d'America, popoli precolombiani. (**amerindi indios**, **indiani**, "pellerossa", Guarani, Quechua, Mapuche
- Popolazioni amazzoniche
- **Pigmei** (Congo), **Masai** (Kenya, Tanzania), **Dogon** (Mali)
- senza delimitazioni, popolazioni non urbanizzate, nomadismo(?)/ erranza/ transumanza/comunità / non proprietà privata delle terre)
- Società senza stato SPAZIO FLUIDO
- Senso del luogo

1 : L'età della fluidità

Les 3 età della territorialità

(
Bruce Chatwin , *Le vie dei Canti*, 1987

- T. senza limiti, società primitive....
- **Aborigeni** (Australia);

RISVOLTO

Per gli aborigeni australiani, la loro terra era tutta segnata da un intrecciarsi di «Vie dei Canti» o «Piste del Sogno», un labirinto di percorsi visibili soltanto ai loro occhi: erano quelle le «Impronte degli Antenati» o la «Via della Legge».

Dietro questo fenomeno, che apparve subito enigmatico agli antropologi occidentali, si cela una vera metafisica del nomadismo.

Questo ultimo libro di Bruce Chatwin, subito accolto con entusiasmo di critica e lettori quando è apparso, nel 1987, potrebbe essere descritto anch'esso come una «Via dei Canti»: romanzo, viaggio, indagine sulle cose ultime.

Pittura aborigena



Prossima mostra: I colori del deserto 2 -
Inaugurazione: 22 maggio 2014, ore 18

Biblioteca Adelphi 198

Bruce Chatwin

LE VIE DEI CANTI



- È un romanzo, in quanto racconta incontri e avventure picaresche nel profondo dell'Australia. Ed è un percorso di idee, una musica di idee che muove tutta da un interrogativo: perché l'uomo, fin dalle origini, ha sentito un impulso irresistibile a spostarsi, a migrare?
- E poi: perché i popoli nomadi tendono a considerare il mondo come perfetto, mentre i sedentari tentano incessantemente di mutarlo?
- Per provare a rispondere a queste domande occorre smuovere ogni angolo dei nostri pensieri. Chatwin è riuscito a farlo, attirandoci in una narrazione dove i personaggi, i miti, le idee compongono un itinerario che ci guida molto lontano.

Il 14 gennaio le Nazioni Unite hanno presentato per la prima volta un rapporto sulle popolazioni indigene del Pianeta, dalla stessa Onu stimate in “oltre 370 milioni di persone in una novantina di Paesi”.

Il 5% della popolazione mondiale, ma il 15% di tutti i poveri.

E se gli indigeni parlano ancora 4000 delle 7000 lingue tuttora vive, secondo questo State of the World's Indigenous Peoples almeno il 90% di queste sarebbero a rischio di imminente estinzione.

- <https://www.limesonline.com/rubrica/indigeni-oltre-370-milioni-di-persone-in-una-novantina-di-paesi>



AUSTRALIA Stato federale

Disclaimer notice

This map indicates only the general location of larger groupings of people, which may include smaller groups such as clans, dialects or individual languages in a group. Boundaries are not intended to be exact. The views expressed in this publication are those of the author and not those of the Australian Institute of Aboriginal and Torres Strait Islander Studies. For more detailed information about the groups of people in a particular region, contact the relevant land councils.

NOT SUITABLE FOR USE IN NATIVE TITLE AND OTHER LAND CLAIMS

INDIAN OCEAN

INDIAN OCEAN

SOUTHERN OCEAN

ABORIGINAL AUSTRALIA

Names and regions as used in this Dictionary of Aboriginal Australia
 © Murray Leonard Edler, published in 1988 by the Australian Institute of
 Aboriginal and Torres Strait Islander Studies (Aboriginal Studies Press),
 GPO Box 183 Canberra, ACT 2601

Tribe Tribal/Language group name

Southwest Region name

No published information available

SCALE 1 : 4 750 000

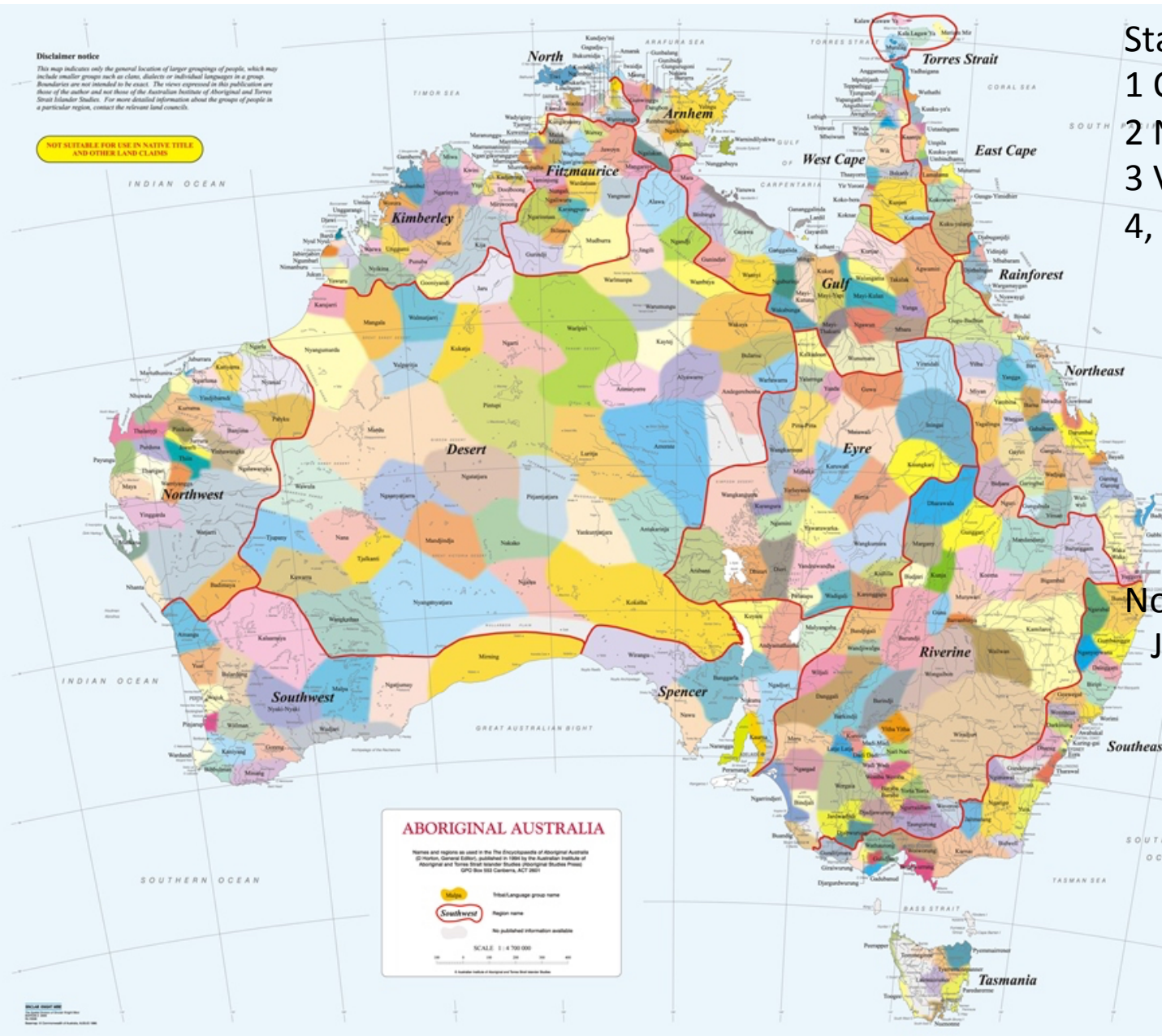
A suitable edition of Edler and Leonard's book is available.

Stati

- 1 Queensland (Brisbane)
- 2 New South Wales (Sidney)
- 3 Victoria (Melbourne)
- 4, Western Australia (Perth)
- 5 South Australia (Adelaide)
6. Tasmania (Hobart)

Australian Capital Territory (Camberra)

Northern Territory (Darwin)
 Jervis Bay Territory



Le monde grec (V^e siècle avant J.-C.)



Réalisation : R. Gimeno et Atelier de cartographie de Sciences Po. © Dila, Paris, 2011



Territoires et colonies grecs

Routes suivies par les colonisateurs

Principales colonies et cités

Source : Atlas des migrations, Le Monde/La Vie, 2008 d'après Robert Morkot, Atlas de la Grèce antique, 6500 à 30 av. J.-C., Autrement, Paris, 1999.

LIGURES Peuples

— Ioniens
— Doriens

◆ Colonie ionienne
● Colonie dorienne

in Questions internationales n°51, septembre-octobre 2011, La Documentation française



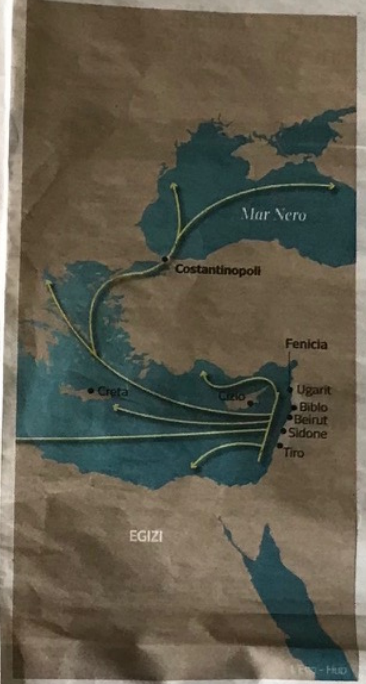
Atelier de cartographie de Sciences Po, 2012, <http://cartographie.sciences-po.fr>



Seul l'usage pédagogique en classe ou centre de documentation est libre. Pour toute autre utilisation, contacter : carto@sciences-po.fr
Pedagogical use only. For any other use dissemination or disclosure, either whole or partial, contact : carto@sciences-po.fr

Dibattito sulle colonie fenice

La Lettura
Corriere della sera
16.02.2020



Fenici il popolo inesistente

VIA CAPPONI

La storia, come sosteneva Eric Hobsbawm, sta al nazionalismo come il papavero ai fumatori di oppio, che cosa possano rappresentare i popoli antichi per i moderni populismi si può solo immaginarlo. L'ambizioso studio di Josephine In Search of the Phoenicians (Princeton University, 2017, appena ripubblicato in edizione paperback) è un erudito approfondimento sull'uso e l'abuso dell'antichità a oggi. Quinn ricostruisceolosamente i passaggi con cui l'idea che i Fenici o un popolo-nazione è emersa per legittimare la prima di Cartagine, e poi di Roma, e si è infineizzata come componente delle identità nazionali tra Ottocento e Novecento.

Abbiamo nessuna prova che dimostri che i Fenici (derassero un popolo. Il termine greco phoinix (fenice, colore rosso) è un palinsesto di significazione: l'espressione di una coscienza collettiva. La terra di Canaan ora Libano o Fenicia in modo go, e i Greci (per primo Erodoto) parlano di una libera unione di marinai e commercianti mediterranei Fenici, ma il termine racchiude tutti e nessuna chetta fu certo adoperata in diverse occasioni di riferimento politico e culturale, ma non divenne vera identità. I Fenici insomma non si consideravano, ma piuttosto abitanti di una particolare terra, o Sidone, o Biblo, o Beirut, o Beirut, con tradizioni e religiose civiche; gli imperi che domi-

**A Roma e negli Usa
La mostra su «Carthago»
e i corsi al Getty Institute**

I Fenici (con le antiche popolazioni del Levante antico) sono protagonisti dell'anno accademico 2020-2021 del Getty Institute (getty.edu). Che dedica uno dei suoi due corsi di specializzazione per docenti e curatori proprio a Phoenicians, Philistines, and Canaanites: The Levant and the Classical World in programma per primavera in quella stessa Villa tra Los Angeles e Malibu che nella sua collezione ospita, tra l'altro, il contestato Atleta di Lisippo; la stessa sede fino al 5 settembre 2022 propone anche un'esposizione interamente dedicata agli Assiri. Tra le mostre italiane che ruotano intorno all'universo dei Fenici, invece, c'è Carthago. Il mito immortale, al Parco archeologico del Colosseo, a Roma, aperta fino al 29 marzo (ne ha scritto «la Lettura» #409 del 29 settembre scorso). Un antecedente imprescindibile: l'allestimento firmato da Gae Aulenti per i Fenici, esposizione veneziana ispirata e diretta da Salabino Moscati, che Palazzo Grassi ospitò nel 1988.

narono il vicino Oriente le governarono come entità semi autonome, mai come popolo unitario. Che fare, allora, dei reperti archeologici etichettati nei musei come «fenici»? Secondo Quinn, il fatto che delle persone siano unite da manufatti o attività commerciali comuni o una lingua franca o da pratiche religiose non fa di loro un popolo. Sono stati i nazionalismi moderni a creare l'idea dei Fenici, assieme a molte altre concezioni del Mediterraneo antico, che a volte ancora oggi replichiamo, più o meno innocentemente.

Il popolo fenicio come civiltà-nazione, culla mistica e sede di invenzioni epocali come la scrittura o l'alfabeto, servì da prototipo per il Libano moderno. Il «libanesismo» si aggrappa all'immagine mitica dei Fenici eleggendoli ad antenati, campioni del commercio mediterraneo e precursori del monoteismo, diversi dalla cultura islamica del resto della Siria, disprezzata come poco civile. Essere Fenici serve ai libanesi per affermare le loro radici occidentali, e soprattutto la loro diversità dagli arabi, come dimostra il loro slogan: «Non ci sono cammelli in Libano». In Tunisia, dopo l'indipendenza dalla Francia si sviluppa intorno a Cartagine, colonia fenicia di Tiro, un culto delle antichità puniche come modello di rivale anticoloniale. Nell'estate post-rivoluzionaria del 2014 si è festeggiato l'anniversario della battaglia di Canne del 216 a. C., in cui Annibale batté i Romani, e la fondazione della colonia di Cartagine ad opera della regina Elissa o Didone nell'814 a. C. In Israele l'esistenza di una civiltà ebraico-fenicia del tempo di Davide e Salomone, in grado di colonizzare l'Occidente, è stata evocata sia pro che contro il sionismo, mentre i nazionalisti arabi preferivano sostenere, con Erodoto, che i Fenici fossero originari della penisola arabica. Alcuni eruditi irlandesi del XIX secolo credevano addirittura nell'esistenza remota di un insediamento fenicio in Irlanda, da cui si sarebbe originato l'irlandese! E il contrario del melting pot: in un mondo già meticcio da secoli, si ricercano radici identitarie, e se non ci sono s'inventano, come strategie di integrazione o di resistenza.

La città di Tiro è vista come il punto di partenza della colonizzazione fenicia del Mediterraneo occidentale. Il circolo dei tofei, cioè i resti dei santuari fenicio-punici in cui (forse) si svolgevano sacrifici di bambini, sono però un fenomeno ristretto geograficamente, praticato da un piccolo gruppo di migranti di lingua fenicia nel Mediterraneo centrale, da Cartagine a Malta, da Mozia a Cagliari. Il legame religioso rinforzava i rapporti commerciali di queste comunità, che si affrancavano sia dalla madrepatria sia da esse, che dagli altri migranti di origine levantina. Entro il IV secolo a. C. diventò op-

portuno sia per Cartagine sia per il passato comune e i loro rapporti culto comune del dio Melqart. Cartaginesi di presentare la loro non come aggressiva expansion come riscoperta di un'antica fraternità di Cartagine con il simbolo consolida questo discorso. Non re le testimonianze archeologiche reale parentela etnica, ma sent dell'etnicità al servizio del potere di Melqart con Eracle, anche alle comunità greche. dimensione geografica e po l'impero romano, e precisati quando il nome Phoenicia fu stretti che componevano la pisa è sotto Adriano che un cert primo una storia fenicia in gennalismo che oggi diremmo i di basarsi sugli scritti del leg contemporaneo della guerra spoco ellenistica egiziana, ha poli orientali si esercitano a greco, per dimostrare la propria spettro ai dominatori greci. Non chi si defilassero, ma il primo mente come un Fenicio fu El (Siria), autore di un romanzo) to probabilmente al tempo (198-222), anche lui di Eracle culti fenici per legittimare i.

Le stimolanti tesi di Quinn ma s'inseriscono in un contesto dato intorno al 1960 da Sabai si chiese chi fossero davvero? lisi sistematiche delle maniliter era una civiltà non monolitica. Quina fu tesoro di questa via oltre nel sostenere che ne nifici fenicia, ma comprend struzione. La discussione di quelli di Shlomo Sand, The ple (Londra 2009), e The In From Holy Land to Homei più interessati a dimostrar città della Bibbia, al contraria città storica di alcuni luoghi ebraico, dai confini dello S etniche della diaspora. Per l'utilità della storia antica,

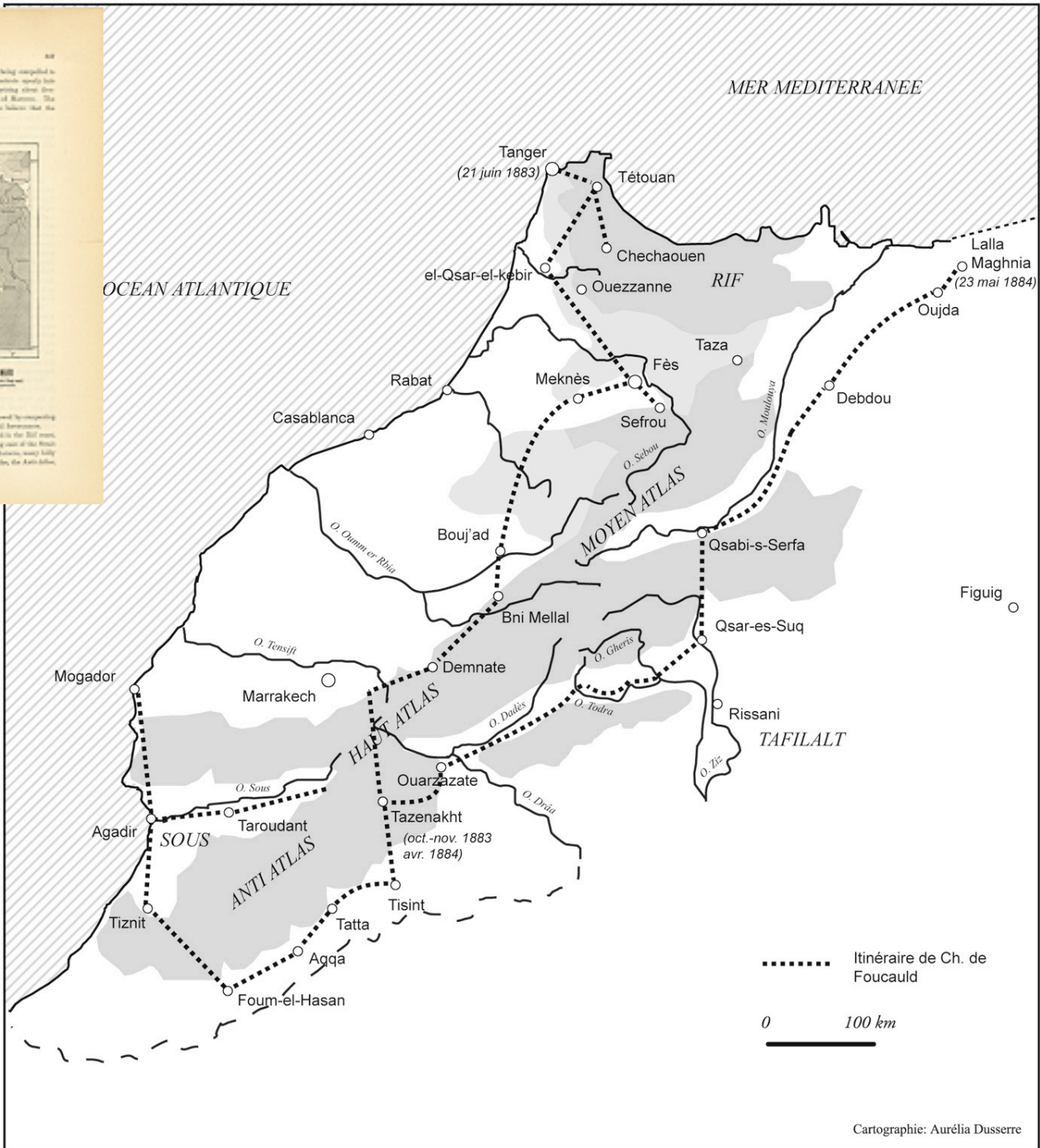
**JOSEPHINE QUINN
In Search
of the Phoenicians
PRINCETON
UNIVERSITY PRESS
Pagine 360, \$ 22,95**

L'autrice Josephine Crawley Quinn, storica dell'antichità e archeologa, è professoressa associata di Storia antica all'Università di Oxford e fellow al Worcester College di Oxford. È codirettore del Centre for Phoenician and Punic Studies di Oxford e degli scavi tunisino-britannici nell'antica città tunisina di Utica.

Le immagini
In alto: due opere esposte fino al 29 marzo al Parco archeologico del Colosseo, a Roma, per Carthago. Il mito immortale. Dall'alto in basso: scatola per cosmetici a forma di anatra (1550-1220 a. C.). Beirut, Museo nazionale. Statua di Bambino / Temple Boy (V secolo a. C.). Beirut, Museo nazionale. Nell'infografica: quattro pendenti in pasta vitrea dal Museo Nazionale di Cartagine, andressi in mostra a Roma



E. Reclus
(1876)



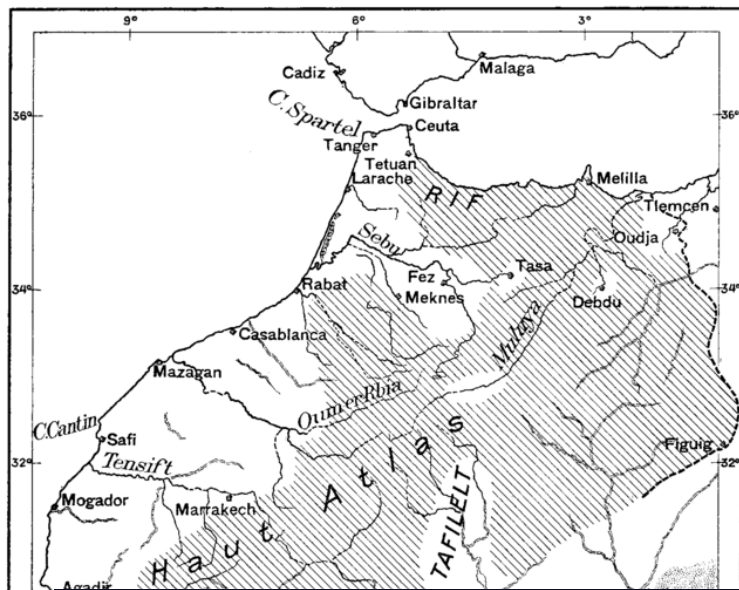
Marocco

Bled al-Makhzen
(territorio controllato dal potere del sultano)

Bled as-Siba
(territorio della dissidenza)

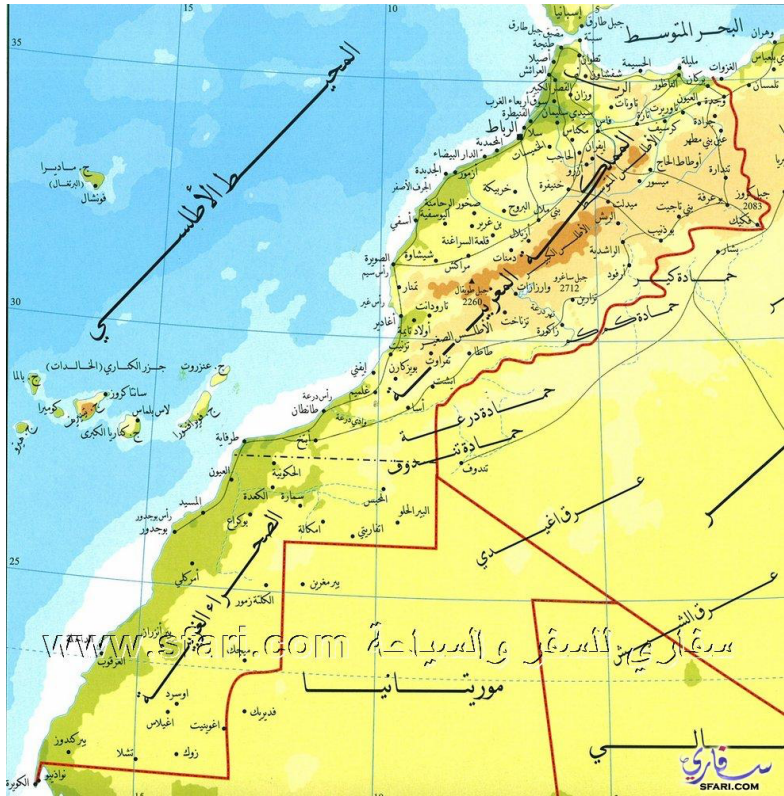
Protettorato francese 1912

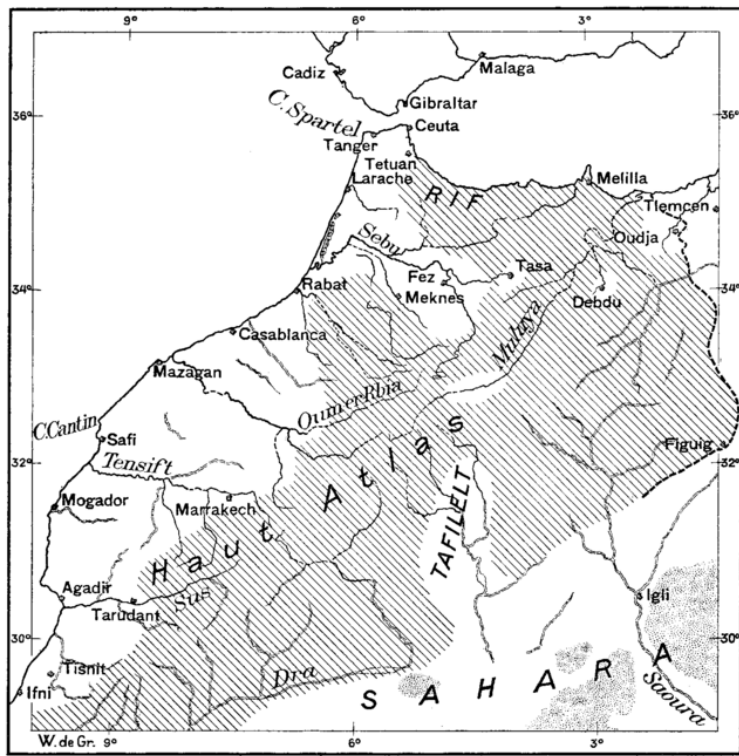
Indipendenza e confini 1956



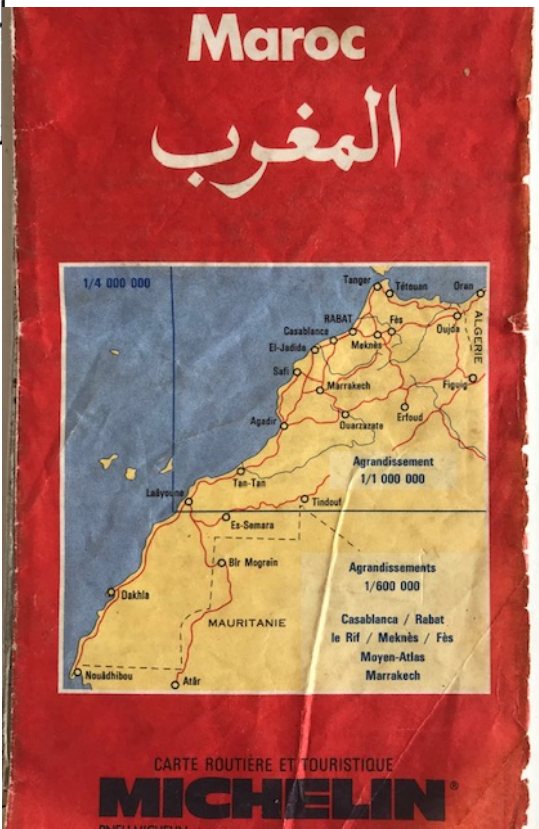
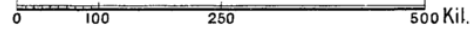


Comunità ebraiche inizi XXs



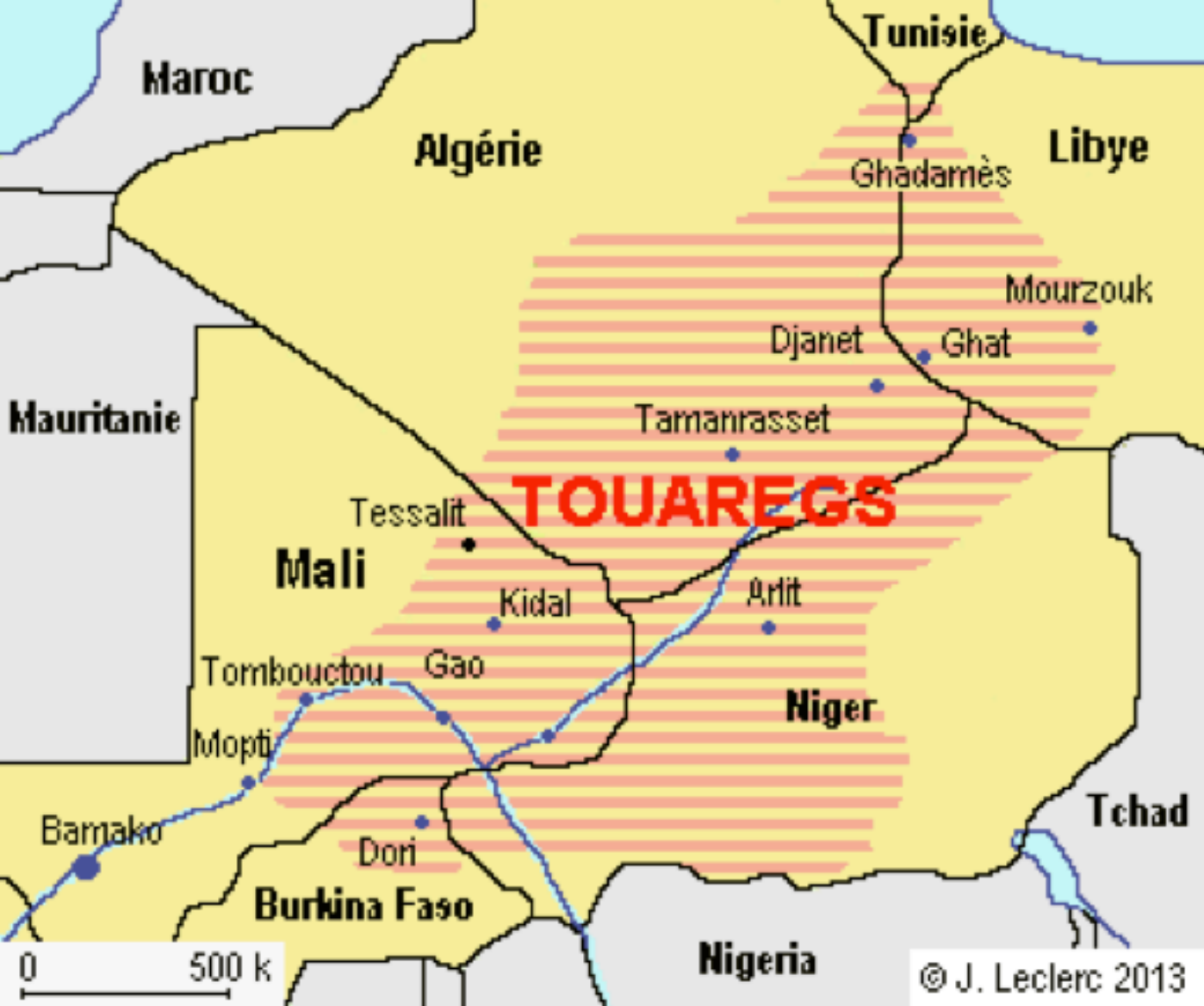


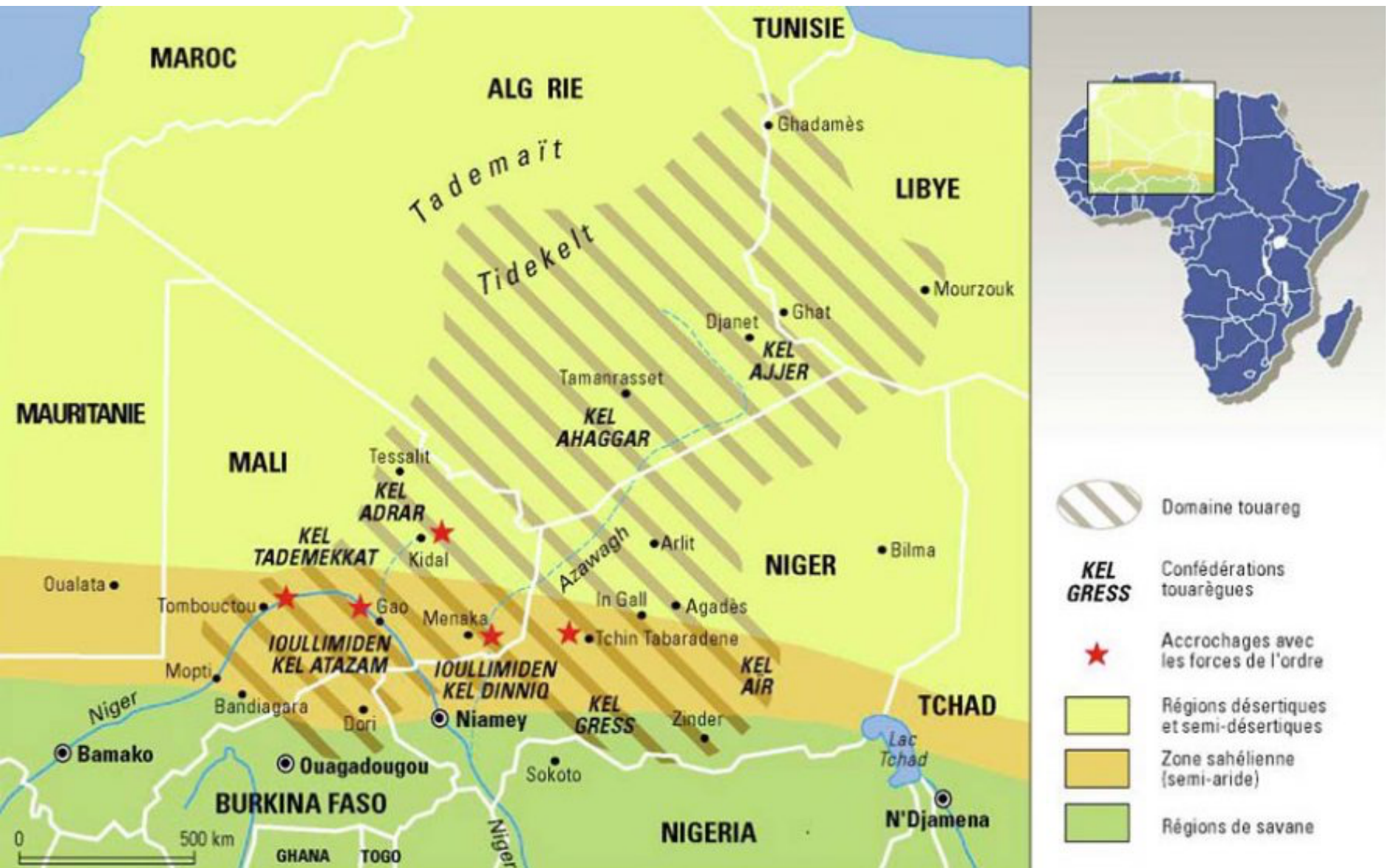
1 : 7 500 000

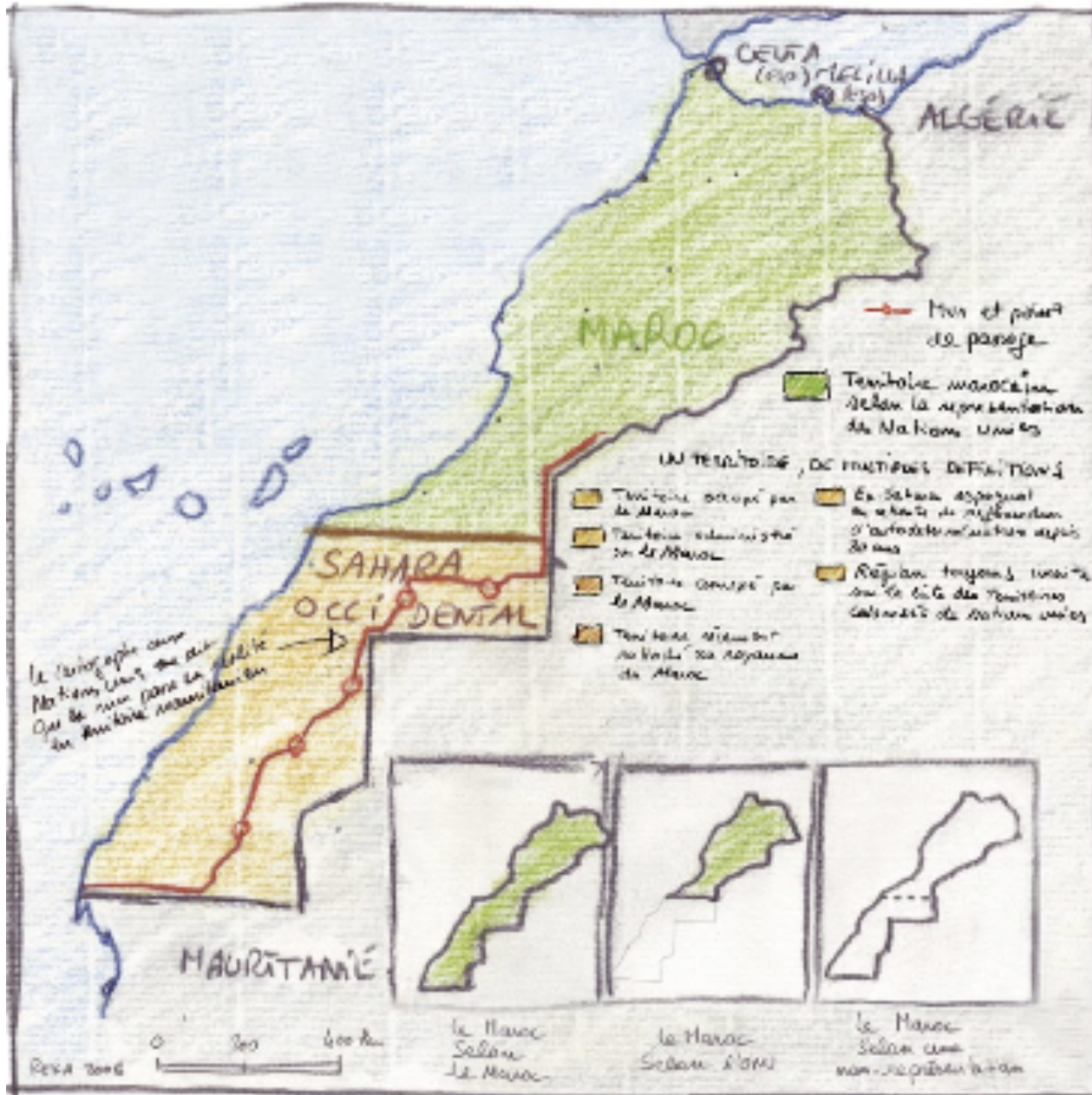


المملكة المغربية









http://www.artsouk.com/gifjpg/carte_Maroc.jpg



https://visionscarto.net/_philippe-rekacewicz_

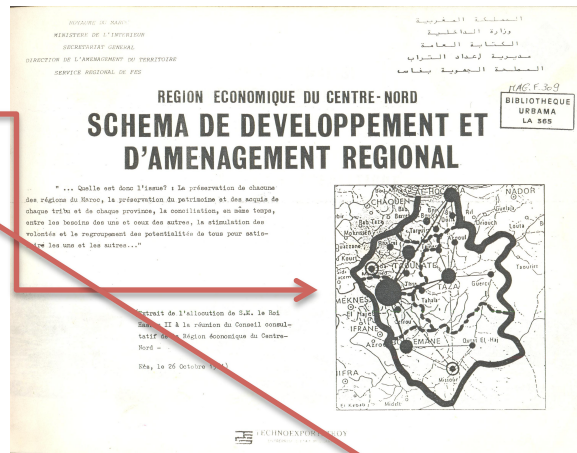


1959, l'héritage du Protectorat



Division administrative Fin du Protectorat (1956)

Découpage régional. 1971

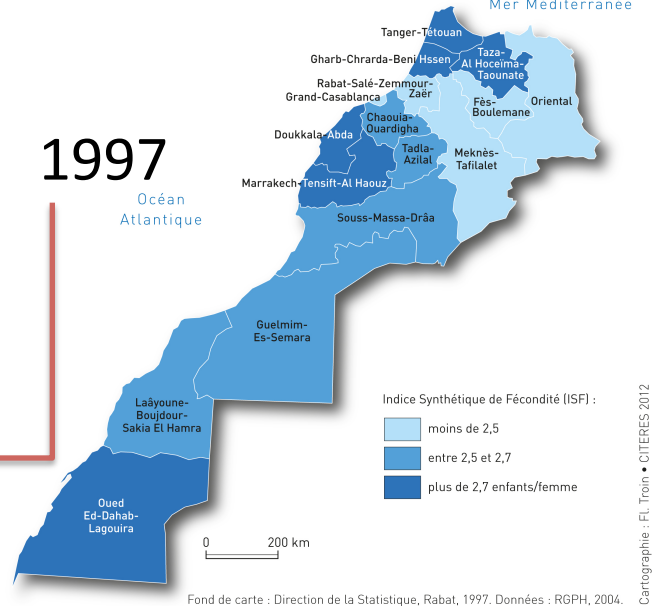


En 1971, le découpage comptait 7 Régions dites "Régions économiques". Al Hoceima faisait partie de la « Région Centre-Nord » avec Fès, comme Chef-lieu

Les 16 régions institutionnelles de 1997



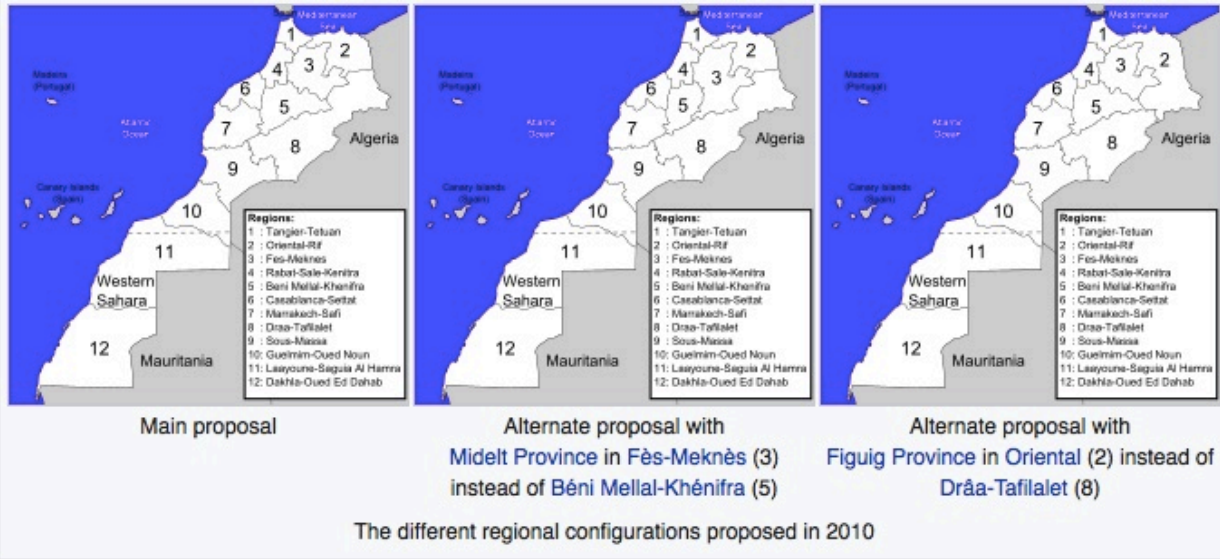
1997



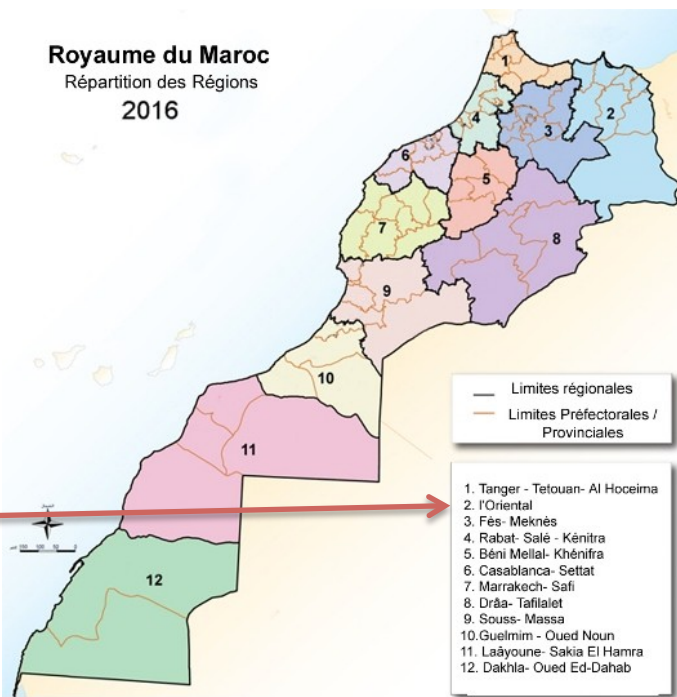
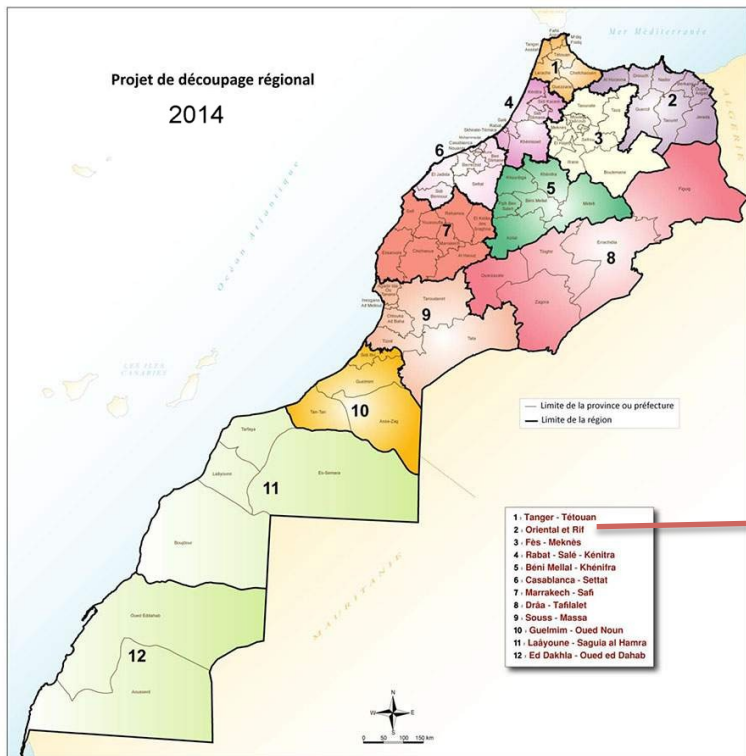
Découpage en 12 régions

Résultats des Elections des Présidents des 12 Régions





wikipedia



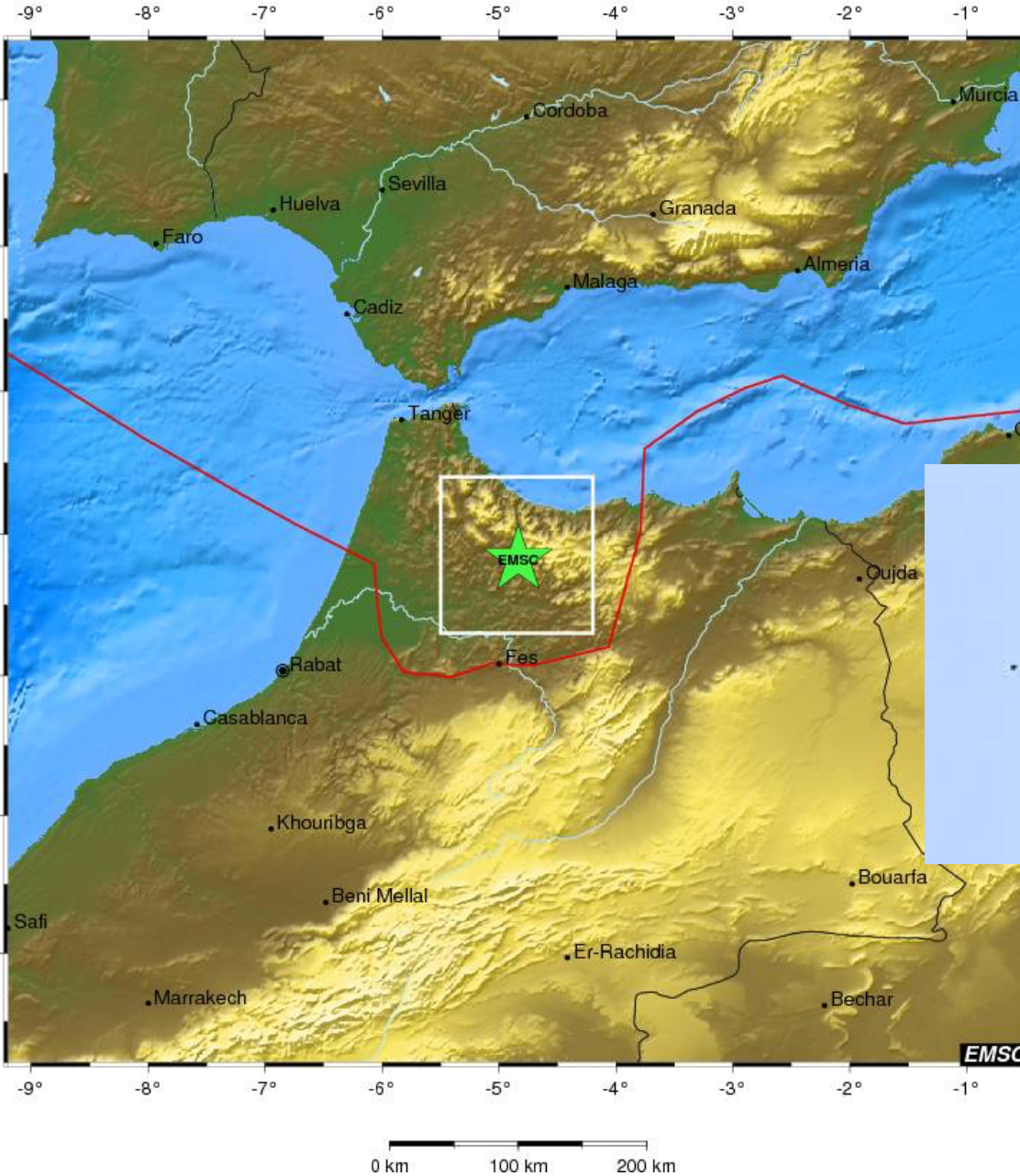
Le gouvernement a finalement opté pour un découpage de 12 régions comme cela a été proposé par la Commission consultative présidée par Omar Azzimane. Des modifications ont été introduites à cette carte, dont notamment l'annexion d'El Hoceima à la région de Tanger-Tétouan au lieu de l'Oriental <https://economiste.com/article/966338-regionalisationde-nouveaux-enjeux-pour-les-territoires>

M2.9 2013/11/23 - 21:25:45 UTC Lat 34.82 Lon -4.84 Depth 80.0 km

154 km S of Gibraltar, Gibraltar / pop: 26,544 / local time: 22:25:45.3 2013-11-23

88 km N of Fes, Morocco / pop: 964,891 / local time: 21:25:45.3 2013-11-23

55 km SE of Chefchaouene, Morocco / pop: 36,280 / local time: 21:25:45.3 2013-11-23



Depth

- ★ $D \leq 40$ km
- ★ $40 < D \leq 80$ km
- ★ $80 < D \leq 150$ km
- ★ $150 < D \leq 300$ km
- ★ $D > 300$ km

- Political boundaries
- Tectonic plate boundaries



Seisme d'Al-Hoceima 2004





[ILHEM RACHIDI > 17 AVRIL 2018](https://orientxxi.info/fr/auteur/ilhem-rachidi)

Au Maroc, ces foyers de contestation qui ne

[s'éteignent pas](https://orientxxi.info/fr/auteur/ilhem-rachidi)